

Sensory Path

SENSORY KIT

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i pareri espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali pareri.

Quest'opera è concessa in licenza con licenza CC BY-NC-ND 4.0. Per visualizzare una copia di questa licenza, visita il sito http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/

Sensory Path
2025-1-IT02-KA210-ADU-000350842

Co-funded by the European Union

SENSORY KIT

1. **Introduzione** 3
2. **Il metodo Snoezelen e l'approccio multisensoriale** 5
   a. Principi base
   b. Benefici per le persone con disabilità multiple
   c. Ruolo dell'educatore
3. **Progettazione e gestione dello spazio sensoriale** 16
   a. Elementi essenziali della stanza
   b. Sicurezza e accessibilità
   c. Strumenti e materiali multisensoriali
   d. Istruzioni operative per le sessioni
4. **Buone pratiche e strumenti utili** 23
   a. Esempi pratici dalle organizzazioni partner
   b. Suggerimenti per attività sensoriali
   c. Fogli di lavoro e materiali di supporto
5. **Bibliografia e Siti web** 27

Sensory Path

MYARTIST

ISTITUTO DEI SORDI DI TORINO

IRSAM

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i pareri espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali pareri.

Quest'opera è concessa in licenza con licenza CC BY-NC-ND 4.0. Per visualizzare una copia di questa licenza, visita il sito http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/

Sensory Path
2025-1-IT02-KA210-ADU-000350842

Co-funded by the European Union

1 Introduzione

Il "Sensory Kit" nasce all'interno del progetto europeo Erasmus+ "Sensory Path", dedicato alla promozione del benessere e dell'inclusione delle persone con disabilità multiple attraverso l'uso del metodo Snoezelen e di approcci multisensoriali. L'iniziativa scaturisce da un bisogno concreto: in Europa, una parte significativa della popolazione convive con più di una disabilità, affrontando sfide quotidiane che richiedono interventi competenti, mirati e personalizzati.
La terapia e gli ambienti Snoezelen hanno dimostrato un forte impatto positivo sulla qualità della vita delle persone con disabilità multiple. Tuttavia, molti professionisti lamentano ancora una mancanza di conoscenze, risorse e strumenti necessari per progettare e gestire efficacemente spazi sensoriali e percorsi esperienziali adeguati.

Il **progetto Sensory Path** risponde a questa esigenza attraverso tre direzioni chiave:

1. Migliorare la qualità del supporto educativo e terapeutico attraverso una formazione mirata sul metodo Snoezelen, che consenta ai professionisti di creare ambienti multisensoriali inclusivi adattati alle esigenze individuali.
2. Promuovere la collaborazione europea tra l'Istituto dei Sordi di Torino, l'Associazione IRSAM e MyArtist, condividendo esperienze, metodologie e buone pratiche per consolidare una rete di professionisti impegnati nell'innovazione pedagogica.
3. Fornire strumenti accessibili e duraturi per supportare gli educatori nella loro pratica quotidiana, garantendo la sostenibilità delle competenze e degli approcci oltre la durata del progetto.

Questo documento, il **Sensory Kit**, funge da "cassetta degli attrezzi", riunendo linee guida, raccomandazioni ed esempi di buone pratiche per supportare educatori, formatori e professionisti nella progettazione e nell'uso di stanze e percorsi sensoriali secondo il metodo Snoezelen. È stato concepito per essere pratico, chiaro e replicabile, con l'obiettivo di facilitare interventi realmente inclusivi incentrati sul benessere, sulla partecipazione e sulla qualità dell'esperienza delle persone con disabilità multiple. Attraverso questo strumento, il progetto mira non solo a colmare una lacuna formativa, ma anche a contribuire alla costruzione di una cultura europea più attenta, accogliente e innovativa nel campo del supporto multisensoriale.



Prima di addentrarci nella guida, presentiamo qui le organizzazioni partner del progetto “Sensory Path”:

Istituto dei Sordi di Torino Fondazione ONLUS
Fondata nel 1814, questa istituzione vanta oltre due secoli di esperienza nel supporto a bambini e adulti con disabilità linguistiche, cognitive e sensoriali. L'Istituto offre una vasta gamma di servizi, tra cui programmi di apprendimento personalizzati, formazione professionale (in ambiti come la cucina e il giardinaggio) e corsi di lingua dei segni. Oltre alle attività educative dirette, l'Istituto funge da centro di ricerca e formazione per insegnanti, educatori e famiglie. Nel progetto “Sensory Path”, l'Istituto ricopre il ruolo di partner capofila, coordinando la gestione amministrativa e finanziaria, e ospiterà la nuova stanza Snoezelen per integrare queste pratiche nelle proprie attività quotidiane.

MyArtist Koin.S.Ep.
Fondata nel 2018 al Pireo, MyArtist è una cooperativa sociale greca che utilizza l'arte come strumento di emancipazione e cambiamento sociale. L'organizzazione promuove l'inclusione di giovani e comunità emarginate attraverso programmi artistici e culturali che garantiscono la parità di accesso alle risorse creative. Esperta in arteterapia, MyArtist sviluppa metodologie innovative di apprendimento permanente per rafforzare le competenze personali e sensibilizzare su temi quali i diritti umani e la diversità. All'interno del consorzio, è responsabile dello sviluppo dell' 'Art Kit' e della strategia di comunicazione digitale e artistica del progetto.

ASSOCIAZIONE IRSAM
Con una storia di oltre 150 anni, l'associazione francese IRSAM gestisce 25 istituti e servizi dedicati al supporto di persone con disabilità sensoriali, motorie, intellettive e autismo. Con quasi 900 dipendenti specializzati, l'organizzazione collabora attivamente con ospedali e centri di ricerca per sviluppare competenze su misura per i propri utenti. IRSAM apporta al progetto una competenza chiave: dispone già di una stanza sensoriale a Lione e di personale esperto nel metodo Snoezelen. Per questo motivo, in qualità di esperta, ha supervisionato la stesura di queste linee guida del 'Sensory Kit', fornendo anche alcune delle fotografie incluse all'interno.

2 Il metodo Snoezelen e l’approccio multisensoriale

2a. Principi base

Origini del concetto Snoezelen

Il concetto Snoezelen è emerso nei Paesi Bassi durante gli anni '70 grazie al lavoro di due professionisti olandesi, Ad Verheul e Jan Hulsegge, che cercavano modalità innovative per supportare persone con gravi disabilità intellettive e multiple.
Il termine "Snoezelen" stesso è un neologismo formato dalle parole olandesi snuffelen (annusare o esplorare) e doezelen (sonnecchiare o rilassarsi), che esprime una duplice intenzione: l'esplorazione sensoriale unita al rilassamento e al piacere.
I primi esperimenti ebbero luogo intorno al 1974 presso il Centro Hartenberg di Ede, dove i fondatori progettarono ambienti destinati a favorire le relazioni personali attraverso esperienze sensoriali soggettive.
Fin dall'inizio, l'approccio ha cercato di andare oltre l'assistenza puramente funzionale, offrendo agli individui opportunità di sperimentare comfort, curiosità e sicurezza emotiva all'interno di un'atmosfera di supporto.
Sviluppato originariamente per persone con disabilità profonde, il concetto si è gradualmente esteso alla gerontologia, alla psichiatria, all'educazione e ai contesti della prima infanzia, dimostrando la sua adattabilità in diversi ambiti di cura.
Oggi, lo Snoezelen è praticato in tutto il mondo ed è inteso come un quadro guidato da principi etici volti ad arricchire la qualità della vita attraverso l'interazione tra il partecipante, un accompagnatore esperto e un ambiente sensoriale controllato.

Ambiente multisensoriale progettato per il benessere

Nella sua essenza, lo Snoezelen si riferisce a un'attività vissuta all'interno di uno spazio appositamente progettato, solitamente caratterizzato da luci soffuse, musica dolce e un'atmosfera piacevole volta a promuovere comfort e rassicurazione.
Tali ambienti stimolano i cinque sensi - udito, olfatto, vista, gusto e tatto - permettendo alle persone di muoversi, osservare, ascoltare e percepire, beneficiando al contempo di un accompagnamento di supporto.
Lo scopo non è la mera stimolazione, ma la creazione di ciò che alcuni autori descrivono come un "involucro sensoriale rassicurante", capace di ridurre l'ansia e incoraggiare il coinvolgimento.
Cosa fondamentale, lo Snoezelen è spesso descritto non come una tecnica o una terapia strutturata, ma come un ambiente e una filosofia centrata sull'esperienza della persona, privilegiando l' "essere" rispetto al "fare".
Questa prospettiva ha segnato un cambiamento significativo nelle pratiche di cura, enfatizzando la qualità esperienziale rispetto alla prestazione misurabile.

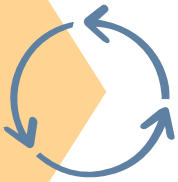
Filosofia dell'accompagnamento

Più che un metodo, lo Snoezelen è definito come un approccio di supporto basato sull'ascolto, l'osservazione e le proposte sensoriali che danno priorità all'atto del prendersi cura. Funge da strumento di mediazione focalizzato sulla costruzione della sicurezza psico-corporea all'interno di una cornice contenitiva e di una relazione individualizzata.
Questa dimensione relazionale è fondamentale: l'ambiente da solo non produce significato; piuttosto, facilita incontri che possono rafforzare la comunicazione e la connessione emotiva. Il concetto si basa sul presupposto che ogni individuo sia fondamentalmente un essere sensoriale che sperimenta il mondo attraverso sensazioni percepite e provate, e che possieda un potenziale intrinseco di sviluppo. Di conseguenza, lo Snoezelen si allinea con i modelli di cura centrati sulla persona che enfatizzano il rispetto, la dignità e il riconoscimento delle capacità individuali.

Le tre dimensioni fondamentali

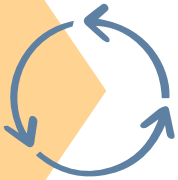
Secondo i modelli professionali, l'approccio Snoezelen è strutturato attorno a tre dimensioni principali:

I professionisti propongono esperienze personalizzate in base alle diverse modalità sensoriali - visiva, uditiva, tattile e altre - garantendo che la stimolazione rimanga significativa e accessibile. Il design e l'organizzazione degli stimoli aiutano a generare interesse, evocare ricordi e sostenere il coinvolgimento relazionale.



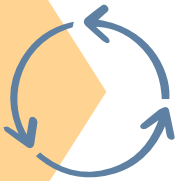
ESPERIENZE SENSORIALI ADATTATE

I partecipanti sono incoraggiati a rimanere agenti attivi all'interno dell'esperienza, supportati da professionisti empatici e attenti. Questo rispetto si estende ai tempi, alle soglie di tolleranza e alle preferenze, rafforzando l'autonomia e riducendo al contempo la pressione della prestazione.



RISPETTO PER LA PERSONA E PER IL SUO RITMO

Le esperienze sono intenzionalmente orientate verso il rilascio e la diminuzione della tensione, consentendo un potenziale miglioramento del benessere. I resoconti provenienti dai contesti di cura indicano una notevole riduzione dei comportamenti problematici dopo le sessioni, evidenziando gli effetti regolatori dell'approccio.



RILASSAMENTO E RIDUZIONE DELLA TENSIONE

Stimolazione controllata e sicurezza emotiva

Lo Snoezelen è spesso descritto come una forma di stimolazione multisensoriale controllata, in cui l'intensità e la durata degli stimoli sono gestite deliberatamente per evitare il sovraccarico. È noto che sia la deprivazione sensoriale sia la stimolazione eccessiva siano dannose per il funzionamento cerebrale e la salute; pertanto, gli operatori devono regolare attentamente l'ambiente. L'obiettivo generale è creare un contesto calmo e sicuro che favorisca il piacere, la consapevolezza del corpo e l'apertura verso il mondo esterno. In tali condizioni, le persone possono ottenere una maggiore regolazione emotiva e una migliore capacità relazionale.



Snoezelen vs. Integrazione Sensoriale

È essenziale distinguere chiaramente l'approccio Snoezelen dall'Integrazione Sensoriale (SI), poiché questi due quadri di riferimento sono spesso associati, ma differiscono significativamente per obiettivi, metodologia e attitudine professionale.

L'Integrazione Sensoriale, originariamente sviluppata nel campo della terapia occupazionale, è tipicamente un intervento strutturato, clinico e orientato a obiettivi specifici. Mira a migliorare la capacità del cervello di elaborare e organizzare le informazioni sensoriali al fine di potenziare le risposte adattive, la coordinazione motoria e le prestazioni funzionali. Le sessioni sono solitamente guidate da obiettivi terapeutici specifici, con risultati misurabili legati al progresso neurologico e comportamentale.
Al contrario, lo Snoezelen non è una terapia in senso clinico, ma piuttosto una filosofia di accompagnamento centrata sull'esperienza vissuta dalla persona. Non cerca primariamente di correggere o addestrare l'elaborazione sensoriale, ma di offrire uno spazio di esplorazione sensoriale, rilassamento e sicurezza emotiva.

La distinzione fondamentale risiede nell'intenzione: mentre l'Integrazione Sensoriale enfatizza il "fare" per raggiungere obiettivi di sviluppo, lo Snoezelen privilegia l' "essere", permettendo all'individuo di sperimentare liberamente le sensazioni, senza aspettative di prestazione.

All'interno di un ambiente Snoezelen, l'attenzione è posta su:

- benessere e piacere
- comfort sensoriale
- presenza relazionale
- regolazione emotiva

Questo approccio esperienziale rende lo Snoezelen accessibile indipendentemente da specifici obiettivi terapeutici o abilità cognitive. Risulta particolarmente rilevante per le persone con disabilità complesse, per le quali gli interventi tradizionali orientati all'obiettivo possono risultare limitanti o inappropriati in determinati momenti.

Piuttosto che opporre questi approcci, è importante considerarli complementari. Mentre l'Integrazione Sensoriale può sostenere lo sviluppo funzionale, lo Snoezelen offre uno spazio per il ripristino delle energie, il coinvolgimento e la connessione relazionale, contribuendo a una visione olistica della cura.

	METODO SNOEZELEN	INTEGRAZIONE SENSORIALE
Approccio e scopo	Approccio esperienziale, incentrato sul benessere e sulla qualità della vita	Clinico, focalizzato sul miglioramento delle funzioni di elaborazione sensoriale
Stile di intervento	Non direttivo, basato sulla libera esplorazione sensoriale	Strutturato, con attività mirate e obiettivi definiti
Ruolo del professionista	Facilitatore dell'esperienza	Il terapista guida un processo orientato agli obiettivi
Accessibilità	Aperto a tutti, senza necessità di obiettivi terapeutici specifici	Progettato per esigenze cliniche specifiche

2b. Benefici per le persone con disabilità multiple

Le persone con disabilità multiple presentano frequentemente bisogni complessi e interrelati che influenzano l'elaborazione sensoriale, la cognizione, la mobilità, la regolazione emotiva e la comunicazione. Queste sfide sovrapposte possono limitare significativamente l'accessibilità a esperienze significative, restringere la partecipazione a contesti educativi o sociali e aumentare la vulnerabilità allo stress o all'isolamento.
In questo contesto, l'approccio Snoezelen offre un quadro strutturato ma flessibile centrato sul benessere, sulla disponibilità relazionale e sul coinvolgimento sensoriale individualizzato. Piuttosto che concentrarsi principalmente sulla riabilitazione, l'approccio enfatizza la creazione di esperienze positive che supportano il funzionamento globale della persona e la sua qualità della vita.
Gli ambienti multisensoriali sono intenzionalmente progettati per fornire stimoli sensoriali controllati all'interno di un'atmosfera sicura, consentendo agli individui di esplorare l'ambiente circostante beneficiando di un accompagnamento di supporto. Tali ambienti sono descritti come promotori del rilassamento, del coinvolgimento e della comunicazione, in particolare per individui con disabilità evolutive o cognitive. (EBSCO Research Starters; Snoezelen multi-sensory environments literature)

Favorire il rilassamento e ridurre l'ansia

Uno dei benefici più costantemente riportati degli ambienti Snoezelen è la loro capacità di favorire un rilassamento profondo e di diminuire i livelli di ansia. L'illuminazione attentamente modulata, gli stimoli uditivi ritmici, la musica rilassante e le piacevoli esperienze tattili contribuiscono ad abbassare l'eccitazione fisiologica e a creare un senso di contenimento emotivo.
La ricerca sugli ambienti multisensoriali controllati evidenzia la loro efficacia nel ridurre l'agitazione e le risposte allo stress, in particolare tra le persone che sperimentano un sovraccarico sensoriale negli ambienti quotidiani.
Quando gli individui percepiscono il proprio ambiente come prevedibile e sicuro, le reazioni difensive tendono a diminuire. Questo stato di sicurezza permette all'attenzione di spostarsi dall'autoprotezione verso l'esplorazione e l'interazione.
Inoltre, il rilassamento non è un semplice risultato transitorio: può fungere da porta d'accesso a processi di sviluppo più ampi. Un sistema nervoso calmo è più ricettivo verso l'integrazione sensoriale, le opportunità di apprendimento e il contatto relazionale.
Da una prospettiva clinica, questi effetti sono particolarmente rilevanti per gli individui che possono convivere con un'iperattività cronica (hyperarousal) dovuta a condizioni neurologiche o barriere comunicative.

Supporto all'elaborazione e all'integrazione sensoriale

Molte persone con disabilità multiple presentano un'elaborazione sensoriale atipica, caratterizzata da ipersensibilità o iposensibilità agli stimoli ambientali. Queste variazioni possono rendere le situazioni quotidiane schiaccianti o, al contrario, insufficientemente stimolanti. Gli ambienti Snoezelen affrontano questa sfida offrendo una stimolazione multisensoriale controllata, in cui l'intensità, la durata e la modalità possono essere regolate per adattarsi alle soglie individuali (Wikipedia; quadri professionali per gli ambienti multisensoriali).

Un input sensoriale equilibrato sostiene la capacità del cervello di organizzare la percezione - un processo spesso definito integrazione sensoriale - che svolge un ruolo critico nel comportamento adattivo e nella comprensione dell'ambiente.

Le esperienze sensoriali e corporee sono ampiamente considerate fondamentali per lo sviluppo psico-affettivo e cognitivo, poiché forniscono i canali primari attraverso i quali gli individui interpretano il mondo (Associazione Calliope - approccio Snoezelen). Attraverso ripetute esperienze sensoriali positive, i partecipanti possono sviluppare gradualmente una maggiore tolleranza agli stimoli, una migliore consapevolezza corporea e un potenziamento dell'orientamento nello spazio.

Incoraggiare la comunicazione e l'impegno relazionale

Le sfide comunicative sono comuni tra le persone con disabilità multiple, in particolare quando il linguaggio verbale è limitato o assente. Gli ambienti Snoezelen offrono percorsi alternativi per l'interazione basati sull'attenzione sensoriale condivisa.

Ad esempio, osservare insieme luci in movimento, rispondere a ritmi musicali o esplorare oggetti vibranti può generare momenti di attenzione congiunta, una componente fondamentale dello sviluppo della comunicazione. Queste esperienze condivise diventano spesso opportunità di dialogo non verbale espresso attraverso lo sguardo, la postura, le espressioni facciali o le vocalizzazioni.

È importante sottolineare che l'ambiente stesso funge da mediatore relazionale: fornisce un punto di riferimento comune che sostiene l'interazione senza imporre richieste linguistiche. La letteratura professionale sottolinea che lo Snoezelen cerca di stabilire un canale privilegiato di comunicazione tra la persona e il mondo esterno attraverso la mediazione sensoriale (Concept-Snoezelen.fr). Nel tempo, questi incontri possono rafforzare i legami relazionali, consolidare la fiducia e incoraggiare la partecipazione sociale.

Migliorare la regolazione emotiva

Le difficoltà nell'elaborazione delle informazioni sensoriali influenzano frequentemente la regolazione emotiva. Quando gli stimoli sono imprevedibili o eccessivi, gli individui possono rispondere con il ritiro, l'ansia o comportamenti interpretati come problematici. Esperienze sensoriali strutturate possono aiutare a organizzare la percezione e fornire vie sicure per l'espressione emotiva. Offrendo sequenze sensoriali prevedibili, le sessioni Snoezelen contribuiscono a un senso di coerenza che sostiene la stabilità psicologica.

Gli studi descrivono gli ambienti multisensoriali come capaci di calmare, educare, stimolare o energizzare a seconda di come vengono regolate le variabili sensoriali. Questa adattabilità consente ai professionisti di personalizzare le sessioni in base ai bisogni emotivi — sia che l'obiettivo sia lenire l'agitazione o aumentare delicatamente la vigilanza. Inoltre, la riduzione dello stress correla spesso con una diminuzione dei disturbi comportamentali, migliorando così le condizioni di vita quotidiana sia per i partecipanti che per i caregiver.

Promuovere l'autonomia e la partecipazione attiva

Sebbene le persone con disabilità multiple possano richiedere un supporto sostanziale, promuovere l'autonomia rimane un obiettivo etico centrale.
Le sessioni Snoezelen incoraggiano i partecipanti a diventare agenti attivi nella propria esperienza. Scegliere un oggetto, attivare un interruttore, segnalare una preferenza o guidare il ritmo dell'esplorazione sono tutte espressioni significative di capacità d'azione. Anche decisioni apparentemente piccole possono rafforzare l'autodeterminazione e contribuire a un senso di identità più forte. L'approccio si allinea strettamente con i modelli di cura centrati sulla persona che danno priorità alla dignità, al rispetto e al riconoscimento delle capacità individuali.
Passando dal "fare per" allo "sperimentare con", i professionisti aiutano a coltivare l'empowerment piuttosto che la dipendenza.

Migliorare la qualità della vita

Oltre agli specifici risultati evolutivi, lo Snoezelen è spesso associato a miglioramenti più ampi della qualità della vita. I suoi obiettivi includono comunemente:

- Promuovere il benessere e il piacere.
- Incoraggiare l'esplorazione.
- Sostenere l'interazione sociale.
- Aumentare il comfort.
- Facilitare la partecipazione.

(WEKA – Concept and Snoezelen approach; professional training resources)

Per le persone le cui routine quotidiane possono essere altamente strutturate o orientate all'ambito medico, le sessioni multisensoriali introducono momenti di divertimento e sollievo emotivo. Queste esperienze positive possono avere effetti a catena in altri contesti, sostenendo la motivazione, l'apertura alle relazioni e il coinvolgimento generale.

Rafforzare la relazione terapeutica

Sebbene le attrezzature attirino spesso l'attenzione, i professionisti sottolineano costantemente che il principale fattore terapeutico rimane la qualità dell'accompagnamento.
Lo Snoezelen è descritto come un approccio di supporto basato sull'ascolto, l'osservazione e la presenza assistenziale. (Snoezelen France - Approche Snoezelen)
L'ambiente facilita l'incontro, ma è la sintonizzazione del professionista - la sua capacità di osservare segnali sottili, regolare la stimolazione e rispettare il silenzio - a trasformare l'esposizione sensoriale in un'esperienza significativa.
Questa profondità relazionale è particolarmente preziosa per le persone che potrebbero avere limitate opportunità di sentirsi pienamente percepite o comprese.

Una prospettiva olistica sullo sviluppo

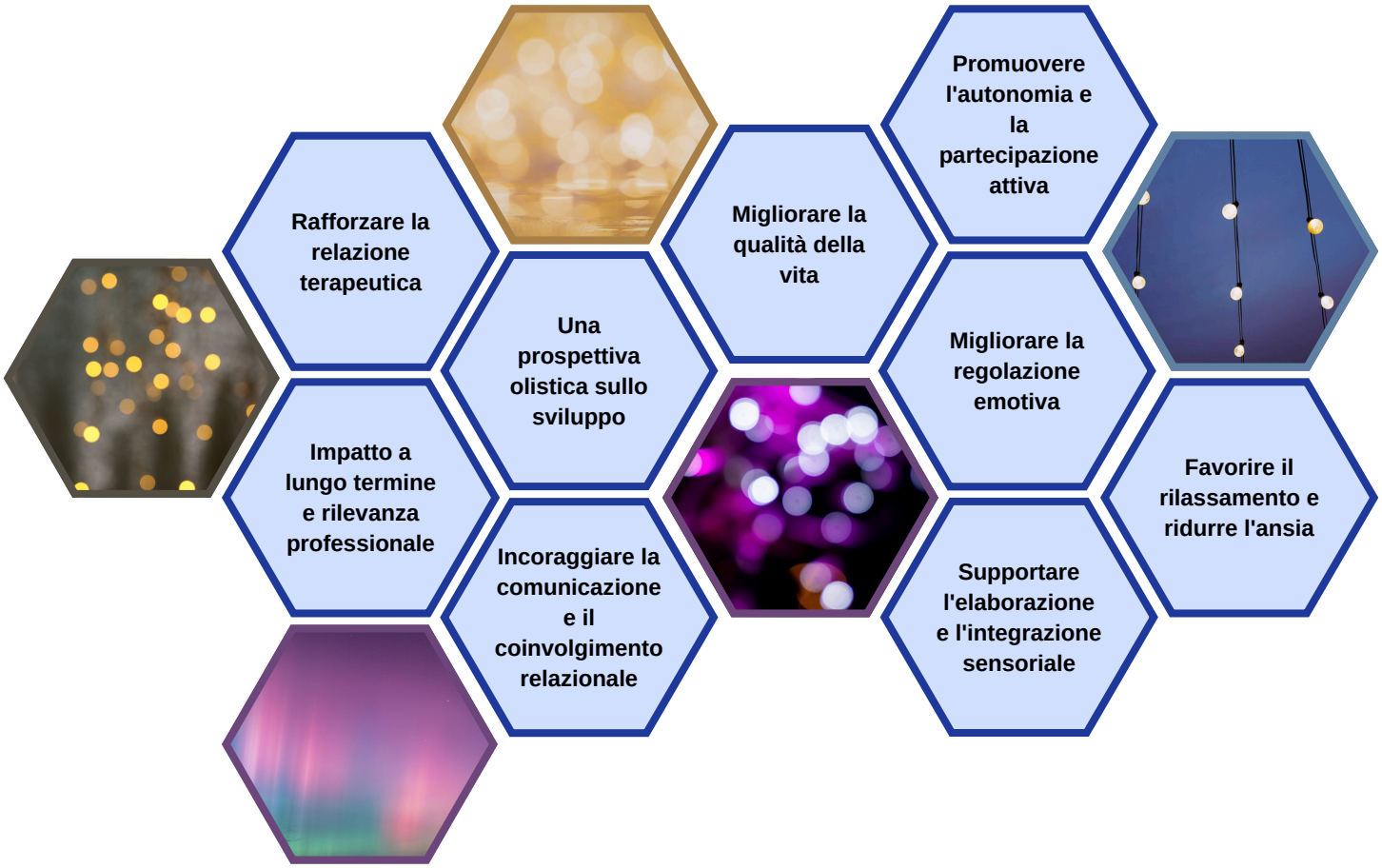
Uno dei punti di forza distintivi dell'approccio Snoezelen risiede nel suo orientamento olistico. Invece di isolare i domini cognitivi, motori o emotivi, esso riconosce l'interdipendenza tra esperienza sensoriale, sicurezza psicologica e impegno relazionale. Gli ambienti multisensoriali moderni sono quindi considerati strumenti capaci di supportare simultaneamente la regolazione emotiva, la predisposizione all'apprendimento e la connessione sociale.

Cosa importante, lo Snoezelen non mira a sostituire gli interventi terapeutici. Al contrario, integra le pratiche educative, riabilitative e di cura esistenti introducendo una dimensione esperienziale che onora la realtà sensoriale ed emotiva della persona.

Impatto a lungo termine e rilevanza professionale

Mentre l'approccio continua a espandersi a livello internazionale, la sua rilevanza diventa sempre più evidente nei contesti che supportano persone con bisogni complessi. Consentendo un'esplorazione sicura, rinforzando la comunicazione e promuovendo l'equilibrio emotivo, lo Snoezelen contribuisce a creare ambienti che non sono solo terapeutici, ma anche profondamente umani.

In definitiva, i suoi benefici si estendono oltre la sessione stessa: riflettono un impegno più ampio nel creare condizioni in cui gli individui possano sentirsi sicuri, riconosciuti e capaci di interagire con il mondo secondo il proprio ritmo.



2c. Ruolo dell'educatore

All'interno dell'approccio Snoezelen, il professionista riveste un ruolo centrale e insostituibile. Sebbene l'ambiente multisensoriale offra opportunità di esplorazione, sono l'atteggiamento dell'educatore e la sua presenza relazionale a dare significato all'esperienza. Lo Snoezelen è spesso descritto non come una tecnica, ma come un approccio di supporto basato sull'osservazione, l'ascolto e la presenza assistenziale, evidenziando l'influenza decisiva del professionista accompagnatore.
Piuttosto che dirigere l'attività, l'educatore crea le condizioni in cui la persona può esplorare in sicurezza le sensazioni e impegnarsi secondo il proprio ritmo. Ciò richiede un sottile equilibrio: essere presenti senza essere invadenti, offrire supporto senza diventare direttivi ed essere attenti senza sovrastimolare.

Un atteggiamento di presenza attenta

La prima responsabilità dell'educatore è stabilire un clima relazionale rassicurante. La sicurezza emotiva e fisica costituisce la base su cui l'esplorazione sensoriale diventa possibile.
Una presenza attenta implica un'autentica disponibilità professionale, caratterizzata da pazienza, apertura e rispetto per il silenzio. Molte persone supportate nei contesti Snoezelen comunicano attraverso segnali minimi o non verbali; pertanto, il professionista deve rimanere sensibile alle sottili espressioni di comfort, tensione, curiosità o ritiro.
L'approccio enfatizza una relazione empatica e rispettosa che permette alla persona di rimanere un partecipante attivo nell'esperienza. Questo posizionamento si allinea con i modelli di cura centrati sulla persona, riconoscendo l'individuo come un soggetto le cui preferenze e i cui ritmi guidano l'incontro.

L'osservazione come competenza professionale fondamentale

L'osservazione è uno degli strumenti primari dell'educatore. L'attenzione continua agli indicatori fisiologici e comportamentali - come i modelli di respirazione, il tono muscolare, lo sguardo o le micro-reazioni - permette al professionista di interpretare come vengono ricevuti gli stimoli sensoriali.
Questa comprensione in tempo reale consente regolazioni immediate dell'illuminazione, del suono, degli stimoli tattili o della prossimità. Gli ambienti multisensoriali controllati sono progettati specificamente affinché la stimolazione possa essere regolata in base alle soglie individuali, aiutando a prevenire sia la deprivazione sensoriale che il sovraccarico.
Attraverso un'osservazione attenta, l'educatore mantiene il delicato equilibrio tra coinvolgimento e sovrastimolazione, un equilibrio ampiamente considerato fondamentale per la filosofia Snoezelen.

Disponibilità emotiva e qualità relazionale

Oltre alla competenza tecnica, l'accompagnamento Snoezelen richiede un'autentica disponibilità emotiva. I partecipanti devono percepire che il professionista è pienamente presente, ricettivo e rispettoso della loro esperienza.
Semplici accorgimenti relazionali — rallentare i movimenti, modulare il tono della voce, sincronizzare il ritmo o permettere il silenzio — possono rafforzare significativamente il senso di contenimento. L'approccio cerca di costruire una sicurezza psico-corporea all'interno di un quadro strutturato ma flessibile, sottolineando l'importanza della qualità relazionale nel favorire la fiducia.
Cosa importante, l'educatore dovrebbe resistere all'impulso di guidare ogni interazione. In molti casi, il significato emerge nella quiete condivisa piuttosto che nella stimolazione continua.

Flessibilità e pratica adattiva

Non esistono due sessioni Snoezelen identiche. I bisogni sensoriali fluttuano in base alla stanchezza, allo stato emotivo e ai fattori ambientali; ciò che è rilassante un giorno può essere percepito come invadente il giorno successivo.
I professionisti devono quindi coltivare la flessibilità, riconoscendo che l'accompagnamento è un processo continuo di aggiustamento piuttosto che l'applicazione di un protocollo fisso. Il loro ruolo consiste meno nel fornire stimoli e più nel co-regolare l'esperienza per mantenere il comfort e il coinvolgimento.
Questa posizione adattiva richiede sia la conoscenza tecnica della modulazione sensoriale, sia una raffinata sensibilità relazionale.

Supporto all'autonomia all'interno di un contesto sicuro

Una sfida fondamentale risiede nell'incoraggiare l'autonomia pur rimanendo relazionalmente disponibili. Lo Snoezelen promuove l'esplorazione autodiretta, tuttavia la presenza del professionista continua a fungere da base sicura.
L'obiettivo è un supporto calibrato: sapere quando fare un passo indietro e quando la vicinanza è necessaria. Tale posizionamento rinforza la capacità d'azione (agency), prevenendo al contempo esperienze di insicurezza.
Questo equilibrio riflette i fondamenti etici dell'approccio, che danno priorità alla dignità, al rispetto e al riconoscimento delle capacità individuali.

Pratica riflessiva e collaborazione di squadra

Sebbene l'incontro sensoriale sia individualizzato, la sua efficacia è rafforzata attraverso la collaborazione interdisciplinare. Condividere le osservazioni permette ai professionisti di affinare le interpretazioni, regolare le strategie di supporto e garantire la continuità tra i vari contesti di cura.
I quadri di riferimento sottolineano costantemente che lo Snoezelen dovrebbe essere inserito all'interno di un progetto istituzionale, piuttosto che funzionare come un'attività isolata.
Documentare le sessioni e identificare le preferenze contribuisce allo sviluppo graduale di profili sensoriali personalizzati.

L'educatore come mediatore dell'esperienza

In definitiva, l'educatore funge da mediatore tra l'individuo e il mondo sensoriale. L'attrezzatura da sola non crea valore terapeutico; è la capacità del professionista di trasformare l'esposizione sensoriale in un'esperienza significativa a definire la qualità della sessione.

Attraverso l'osservazione, la sintonizzazione emotiva, l'adattabilità e la consapevolezza etica, l'educatore aiuta a creare un ambiente in cui la persona possa sentirsi sufficientemente sicura da esplorare, esprimersi e impegnarsi senza aspettative di prestazione.

In questo senso, il ruolo va oltre la semplice facilitazione: incarna una filosofia di cura centrata sull'attenzione, sul rispetto e sull'esperienza condivisa.

È importante distinguere chiaramente tra Snoezelen e Integrazione Sensoriale (SI). Mentre la SI è generalmente una terapia clinica strutturata volta a migliorare l'elaborazione neurologica, lo Snoezelen è una filosofia centrata sull'esperienza della persona. Questo approccio privilegia l' "essere" rispetto al "fare", concentrandosi sul rilassamento, sul piacere sensoriale e sul benessere generale, rendendolo accessibile indipendentemente da specifici obiettivi terapeutici.







3 Progettazione e gestione dello spazio sensoriale

La progettazione di una stanza sensoriale richiede un'attenta pianificazione e un chiaro quadro concettuale. L'obiettivo non è l'accumulo di attrezzature, ma la creazione di un ambiente coerente in cui ogni elemento contribuisca a un senso di sicurezza, leggibilità e armonia sensoriale. All'interno della filosofia Snoezelen, l'ambiente funge da mediatore dell'esperienza; dovrebbe quindi sostenere il rilassamento, l'esplorazione e la disponibilità relazionale, piuttosto che sopraffare il partecipante.
Uno spazio sensoriale ben progettato riflette scelte intenzionali riguardo alla disposizione, agli stimoli, alla circolazione e all'atmosfera. Quando l'ambiente è strutturato ma flessibile, i professionisti possono adattare le esperienze ai bisogni individuali mantenendo al contempo la sicurezza emotiva.

Creare un ambiente coerente

La coerenza è un principio fondamentale nella progettazione multisensoriale. Stimoli visivi eccessivi, suoni contrastanti o attrezzature mal organizzate possono generare confusione e sovraccarico sensoriale, in particolare per le persone con profili di elaborazione sensoriale complessi.
Al contrario, la stanza dovrebbe comunicare chiarezza e prevedibilità. Transizioni morbide, tavolozze di colori armoniose e input sensoriali controllati aiutano a stabilire quello che nei quadri di riferimento Snoezelen viene spesso descritto come un "ambiente contenitivo", ovvero un ambiente che rassicura prima ancora di stimolare.
I professionisti riconoscono sempre più che la qualità dell'ambiente influenza direttamente la capacità di coinvolgimento del partecipante. Uno spazio percepito come sicuro incoraggia la curiosità; uno spazio caotico, invece, innesca spesso il ritiro.



L’importanza della suddivisione in zone (Zoning)

L'organizzazione spaziale gioca un ruolo critico nel sostenere l'orientamento e la regolazione emotiva. La suddivisione in zone - ovvero la deliberata divisione della stanza in aree funzionali - è fortemente raccomandata negli ambienti multisensoriali.
Le zone tipiche possono includere:

- Un’area di rilassamento: progettata per input sensoriali calmanti.
- Un’area di stimolazione: per incoraggiare l'esplorazione attiva.
- Uno spazio di transizione: che consenta un graduale adattamento sensoriale.

Tale differenziazione aiuta i professionisti a guidare la sessione secondo intenzioni terapeutiche o educative, rispettando al contempo il ritmo del partecipante. Chiari segnali spaziali riducono inoltre il carico cognitivo. Quando le persone possono anticipare il tipo di esperienza associata a ciascuna area, spendono meno energia per l'orientamento e più per il coinvolgimento sensoriale.
È importante notare che la suddivisione in zone non richiede grandi spazi; anche stanze di dimensioni modeste beneficiano di una strutturazione spaziale accurata.

La luce come principale strumento di regolazione

L'illuminazione è una delle variabili più influenti nella modulazione sensoriale. I sistemi a intensità variabile consentono ai professionisti di regolare la luminosità, la temperatura del colore e il movimento, modellando così il tono emotivo della sessione. I fasci luminosi morbidi e indiretti in genere favoriscono il rilassamento, mentre gli effetti cromatici dinamici possono sostenere la vigilanza e il coinvolgimento visivo se usati con moderazione. La chiave risiede nell'adattabilità: gli operatori dovrebbero essere in grado di modificare rapidamente la scenografia luminosa in risposta alle reazioni dei partecipanti. I passaggi graduali sono preferibili alle transizioni brusche, che possono destabilizzare le persone sensibili. Ogniqualvolta sia possibile, dovrebbe essere considerata anche la fonte naturale, poiché contribuisce alla regolazione circadiana e al comfort psicologico. Tuttavia, questa deve rimanere controllabile per preservare la qualità immersiva dello spazio.

Comfort acustico e progettazione sonora

Il suono influisce profondamente sugli stati emotivi. Nelle stanze sensoriali, l’obiettivo non è il silenzio assoluto, ma il comfort acustico: un’atmosfera in cui la dimensione sonora avvolga invece di invadere. L’impiego di materiali isolanti può aiutare a limitare i rumori esterni, prevenendo interruzioni uditive impreviste che potrebbero provocare stress. Sistemi audio di alta qualità permettono un controllo preciso del volume e della gamma tonale, supportando la creazione di paesaggi sonori coerenti. Brani musicali, suoni della natura o vibrazioni a bassa frequenza possono essere utilizzati a scopo terapeutico, ma la moderazione rimane essenziale. Sfondi acustici continui o eccessivamente complessi rischiano di affaticare l’attenzione anziché sostenerla.
In definitiva, la componente sonora dovrebbe fungere da strato di supporto all'interno della composizione multisensoriale, non come uno stimolo dominante.

Quadro operativo e di gestione

L'efficacia degli spazi sensoriali non dipende solo dal design, ma anche da una gestione strutturata. Stabilire chiari protocolli d'uso assicura che la stanza rimanga una risorsa affidabile e sicura sia per i partecipanti che per i professionisti.
Le principali considerazioni organizzative includono:

- sistemi di programmazione per prevenire la sovra-stimolazione derivante da un uso eccessivo
- obiettivi di sessione definiti e allineati ai piani di supporto individualizzati
- routine di manutenzione delle attrezzature
- procedure igieniche conformi agli standard istituzionali

L'affidabilità è fondamentale. Quando i dispositivi non funzionano o l'ambiente cambia in modo imprevedibile, la fiducia può venire meno, specialmente per le persone che dipendono dalla stabilità ambientale.
Inserire la stanza sensoriale all'interno del più ampio progetto istituzionale promuove inoltre la coerenza delle pratiche e ne rafforza la legittimità terapeutica.

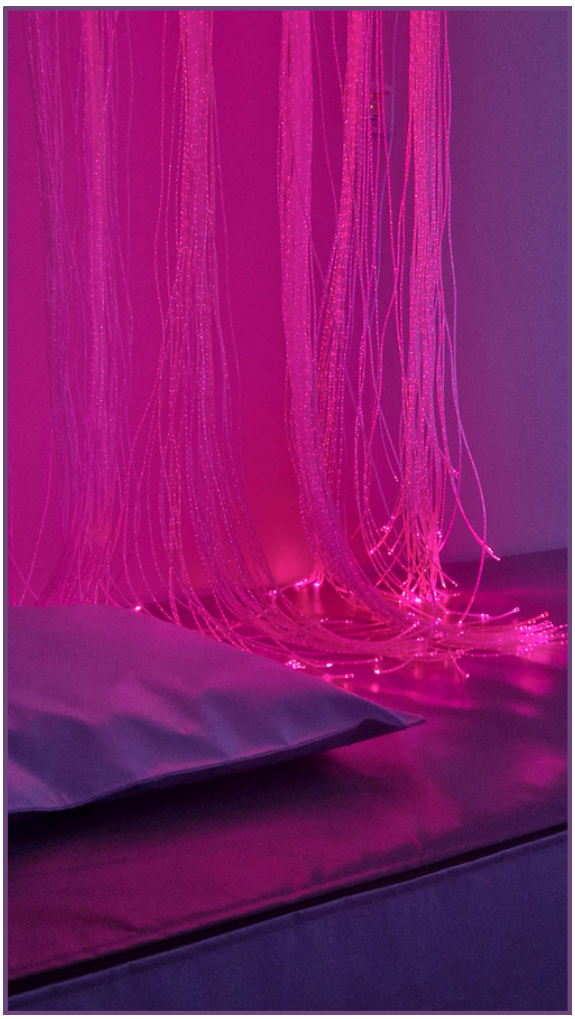




Foto dalla stanza sensoriale a Lione, scattate e concesse da IRSAM.



3a. Elementi essenziali della stanza

Certi elementi costituiscono le fondamenta di un ambiente sensoriale efficace. Sebbene la selezione delle attrezzature possa variare in base alle priorità istituzionali, l'obiettivo generale rimane lo stesso: sostenere il comfort, l'esplorazione e l'adattabilità.

Comfort fisico e posizionamento

I dispositivi di posizionamento e le sedute confortevoli sono essenziali per favorire il rilassamento muscolare e prevenire l'affaticamento. Opzioni come poltrone a sacco, sedie ergonomiche, tappetini o cuscini di supporto permettono ai partecipanti di vivere l'ambiente senza sforzo fisico. Un posizionamento adeguato è particolarmente importante per le persone con disabilità motorie, poiché il disagio fisico può oscurare rapidamente i benefici sensoriali.

Stimolazione visiva

Gli strumenti visivi - tra cui tubi a bolle, fibre ottiche e sistemi di proiezione - forniscono stimoli controllabili e spesso accattivanti. Se utilizzati con attenzione, possono incoraggiare l'inseguimento visivo, l'attenzione sostenuta e la focalizzazione condivisa. Tuttavia, la moderazione rimane fondamentale. Troppe fonti luminose simultanee rischiano di frammentare l'attenzione invece di potenziarla.

Diversità tattile

Il tatto rappresenta un canale primario per la scoperta dell'ambiente. Offrire una varietà di consistenze - tessuti morbidi, pannelli testurizzati, percorsi sensoriali o oggetti da manipolare - invita all'esplorazione e sostiene, al contempo, la consapevolezza corporea. Le esperienze tattili possono risultare particolarmente preziose per le persone con limitate capacità di elaborazione visiva o uditiva, fornendo punti di contatto concreti con l'ambiente circostante.

Segnali olfattivi

Gli stimoli olfattivi sottili possono rafforzare l'ancoraggio emotivo e le associazioni mnemoniche. Profumi familiari o piacevoli possono contribuire al rilassamento, tuttavia i professionisti devono rimanere vigili riguardo ad allergie, sensibilità e preferenze personali. Nella maggior parte dei casi, meno è meglio: l'input olfattivo dovrebbe rimanere discreto piuttosto che pervasivo.

Tecnologia intuitiva

La tecnologia dovrebbe potenziare, non dominare, la dimensione relazionale delle sessioni Snoezelen. Sistemi di controllo intuitivi permettono ai professionisti di regolare gli stimoli in modo fluido senza distogliere l'attenzione dal partecipante. Interfacce eccessivamente complesse rischiano di spostare il focus dell'educatore verso la gestione tecnica piuttosto che verso l'interazione umana.



3b. Sicurezza e accessibilità

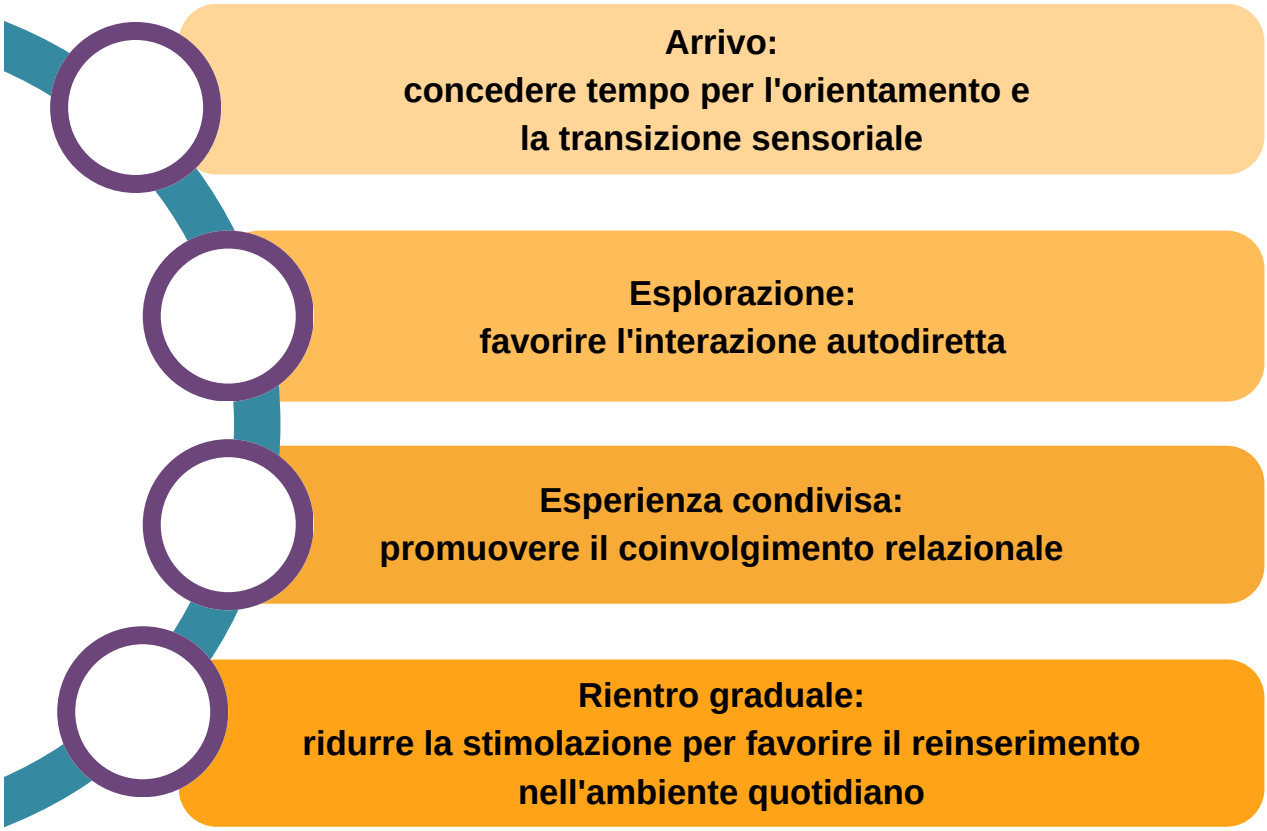
La sicurezza è un requisito non negoziabile negli ambienti sensoriali. Poiché molti utenti possono presentare vulnerabilità motorie, percettive o mediche, l'ambiente fisico deve ridurre al minimo i rischi a ogni livello.
I percorsi di circolazione dovrebbero accogliere sedie a rotelle e ausili per la mobilità, mentre la pavimentazione deve ridurre i pericoli di caduta. Bordi arrotondati, attrezzature fissate e installazioni stabili aumentano ulteriormente la protezione.
Gli impianti elettrici richiedono certificazioni professionali e i dispositivi dovrebbero essere sottoposti a ispezioni regolari per garantire la conformità continua agli standard di sicurezza. I materiali devono essere atossici, ignifughi e facili da disinfettare.
L'accessibilità si estende oltre il design fisico per includere la leggibilità cognitiva. Layout semplici, transizioni prevedibili e chiari marcatori spaziali aiutano i partecipanti a orientarsi e ad anticipare i movimenti all'interno della stanza.
Un ambiente leggibile sostiene l'autonomia riducendo, al contempo, l'ansia.

3c. Strumenti e materiali multisensoriali

La selezione degli strumenti sensoriali implica la valutazione sia della loro qualità percettiva sia della loro adattabilità. Le attrezzature modulari sono particolarmente preziose, poiché consentono ai professionisti di personalizzare le sessioni senza dover riorganizzare continuamente l'intero spazio.
Gli articoli che forniscono stimoli di pressione profonda - come coperte ponderate, cuscini vibranti o materassi ad acqua - sono spesso associati a effetti calmanti e a una migliore consapevolezza corporea.
I pannelli interattivi e i dispositivi attivati tramite interruttore promuovono la comprensione delle relazioni di causa-effetto, rinforzando il senso di efficacia (agency) del partecipante.
Per mantenere alto il coinvolgimento, è consigliabile una rotazione periodica dei materiali. La novità stimola la curiosità, mentre un'eccessiva permanenza può ridurre l'interesse attentivo. Allo stesso tempo, si dovrebbe evitare l'introduzione simultanea di troppi elementi sconosciuti, poiché la prevedibilità rimane una fonte fondamentale di rassicurazione.

3d. Istruzioni operative per le sessioni

La qualità di una sessione Snoezelen inizia molto prima che il partecipante entri nella stanza. La preparazione comporta la regolazione dell'illuminazione, del suono e della temperatura per creare un'atmosfera immediatamente accogliente.
I professionisti spesso strutturano le sessioni attorno a una progressione dolce:



La prevedibilità all'interno di questa sequenza contribuisce significativamente alla sicurezza emotiva.
La durata della sessione dovrebbe rimanere flessibile e riflettere la capacità attentiva, la tolleranza sensoriale e il livello di affaticamento del partecipante, piuttosto che basarsi su rigide norme di programmazione. Esperienze brevi e di alta qualità sono spesso più benefiche di un'esposizione prolungata.
Infine, integrare un breve momento di osservazione dopo ogni sessione supporta la pratica riflessiva e aiuta a perfezionare gli interventi futuri.

4 Buone pratiche e strumenti utili

L'efficacia degli ambienti multisensoriali dipende non solo dalla loro progettazione, ma anche dalla qualità delle pratiche professionali che ne strutturano l'utilizzo. Stabilire metodi chiari, processi riflessivi e strumenti appropriati aiuta a garantire che le sessioni Snoezelen rimangano intenzionali, centrate sulla persona e allineate agli obiettivi istituzionali.
Le buone pratiche promuovono la coerenza, preservando al contempo la flessibilità che caratterizza la filosofia Snoezelen.

Documentazione riflessiva e approfondimenti professionali

La documentazione delle sessioni è un pilastro della pratica multisensoriale di alta qualità. Anche brevi note che descrivano preferenze, risposte sensoriali, stati emotivi e modelli di interazione possono migliorare significativamente la comprensione professionale.
Nel tempo, questa documentazione supporta l'identificazione dei profili sensoriali, aiutando i team a riconoscere quali stimoli promuovano il rilassamento, il coinvolgimento o il ritiro. Tali intuizioni permettono agli operatori di affinare gli interventi futuri e di anticipare meglio i bisogni individuali.
La documentazione rafforza inoltre la comunicazione interdisciplinare. Quando educatori, terapeuti e caregiver condividono osservazioni strutturate, la continuità del supporto migliora in tutti i contesti.
È importante che i registri rimangano sintetici e clinicamente rilevanti piuttosto che eccessivamente tecnici. L'obiettivo è sostenere la riflessione, non aumentare il carico amministrativo.

Integrazione di approcci complementari

Il lavoro multisensoriale può essere ulteriormente arricchito se combinato in modo ponderato con pratiche terapeutiche complementari. Approcci come la musicoterapia, il supporto psicomotorio, le tecniche di rilassamento o gli interventi di consapevolezza corporea si allineano spesso naturalmente con le basi sensoriali dello Snoezelen.
Ad esempio:

- La musicoterapia può migliorare la regolazione emotiva e facilitare la comunicazione non verbale.
- La pratica psicomotoria può sostenere lo schema corporeo, la consapevolezza spaziale e il movimento coordinato.
- Il rilassamento guidato può approfondire gli effetti calmanti dell'ambiente.

Tuttavia, l'integrazione dovrebbe sempre rimanere coerente e guidata da professionisti qualificati. La stanza sensoriale non è destinata a diventare uno spazio di intervento eccessivo, quanto piuttosto un ambiente in cui metodi complementari supportino con delicatezza l'esperienza.
Mantenere la semplicità previene il sovraccarico cognitivo e preserva l'atmosfera rassicurante, essenziale per il lavoro multisensoriale.

L'importanza della formazione continua

Poiché lo Snoezelen si fonda sulla postura professionale tanto quanto sulla progettazione ambientale, la formazione continua è essenziale. L'istruzione iniziale fornisce le conoscenze tecniche, ma lo sviluppo professionale costante aiuta gli operatori ad affinare le capacità di osservazione, ad approfondire la sintonizzazione relazionale e a rimanere allineati con l'evoluzione della ricerca.
La formazione riduce inoltre il rischio di scivolare verso un uso puramente ricreativo dello spazio. Senza un quadro filosofico condiviso, le stanze sensoriali possono involontariamente diventare sale attività piuttosto che ambienti per un supporto esperienziale strutturato.
Le istituzioni sono pertanto incoraggiate a promuovere:

- supervisione regolare o incontri di riflessione
- opportunità di apprendimento interdisciplinare
- accesso alla ricerca attuale
- condivisione interna delle conoscenze

Una cultura dell'apprendimento rafforza sia la pratica etica che la fiducia professionale.

4a. Esempi pratici dalle organizzazioni partner

In tutta Europa, numerose istituzioni riportano risultati positivi dopo aver integrato gli ambienti multisensoriali nella pratica quotidiana. Sebbene l'implementazione vari ampiamente, i programmi di successo condividono una caratteristica comune: adattano l'approccio alla propria cultura organizzativa piuttosto che replicare un modello standardizzato.
Ad esempio, alcuni contesti educativi incorporano brevi sessioni sensoriali per supportare le transizioni tra attività scolastiche impegnative. Questi momenti aiutano gli studenti a regolare i livelli di attivazione (arousal), migliorando la predisposizione all'apprendimento.
Le strutture residenziali utilizzano spesso le stanze sensoriali durante le ore serali per favorire il rilassamento prima del sonno, contribuendo a routine più calme.
Altre organizzazioni integrano le esperienze multisensoriali nei piani di supporto individualizzati, utilizzando lo spazio sia per la stimolazione che per il recupero, a seconda dei bisogni della persona.
Questi esempi illustrano un principio importante: il valore dello Snoezelen non risiede nell'attrezzatura in sé, ma nel modo ponderato in cui viene integrata nei percorsi di cura quotidiani. La flessibilità rimane fondamentale. Le istituzioni che ottengono benefici duraturi tipicamente considerano la stanza sensoriale come una componente di un ecosistema di supporto più ampio, piuttosto che come un intervento isolato.

Esempio dall'Associazione IRSAM:
A Clairefontaine, una struttura che accoglie 65 adulti sordi con disabilità multiple, viene utilizzata una stanza Snoezelen per prevenire e ridurre i problemi comportamentali. La stanza è adattata alle esigenze specifiche della sordità: l'assenza di suono. L'attenzione si concentra su altri stimoli: vista, olfatto e tatto. Ad esempio, viene utilizzato un letto ad acqua per il rilassamento e la musica può essere riprodotta con i bassi collegati al letto stesso, che amplifica così le vibrazioni musicali.

Presso Les Primevères, una struttura per bambini con disabilità visiva e disturbo dello spettro autistico, la stanza è anch'essa adattata in modo specifico per rispondere al meglio alle loro necessità. Gli obiettivi dell'ambiente sono offrire momenti di rilassamento e prevenire o ridurre la sintomatologia autistica. L'enfasi è posta sugli stimoli olfattivi e tattili. L'allestimento permette ai bambini di sdraiarsi su un letto ad acqua, annusare diversi oli essenziali e ascoltare musica o suoni rilassanti.

4b. Suggerimenti per attività sensoriali

Le attività sensoriali efficaci si caratterizzano per semplicità, adattabilità e reattività ai segnali del partecipante. Scenari eccessivamente complessi rischiano di frammentare l'attenzione, mentre le esperienze focalizzate incoraggiano un coinvolgimento più profondo.

COINVOLGIMENTO VISIVO

Esercizi di inseguimento luminoso - utilizzando fibre ottiche, forme proiettate o sorgenti luminose a movimento lento - possono promuovere l'attenzione visiva e la focalizzazione condivisa. I professionisti possono potenziare l'interazione seguendo sottilmente lo sguardo del partecipante o regolando la velocità del movimento.

ESPLORAZIONE TATTILE

Le esperienze tattili guidate sostengono la consapevolezza corporea e la discriminazione sensoriale. Esplorare consistenze, temperature o pesi contrastanti può aiutare i partecipanti ad affinare i confini percettivi, favorendo al contempo la curiosità. Concedere un tempo sufficiente è essenziale; l'elaborazione tattile richiede spesso un ritmo più lento rispetto alla stimolazione visiva.

ESPERIENZE UDITIVE

I "viaggi sonori", che alternano il silenzio a musica dolce o suoni della natura, aiutano i partecipanti a percepire i contrasti sensoriali. Le transizioni uditive graduali sono preferibili ai cambiamenti bruschi, che potrebbero destabilizzare le persone sensibili.
Le vibrazioni a bassa frequenza o i suoni ritmici possono sostenere ulteriormente il rilassamento.

NARRAZIONE SENSORIALE

L'introduzione di narrazioni semplici supportate da segnali sensoriali — come suoni oceanici, illuminazione blu e tessuti fluenti — può arricchire l'immaginazione mantenendo un quadro strutturato.
L'obiettivo non è la performance, ma l'immersione.

In tutte le attività, i professionisti dovrebbero dare priorità all'osservazione rispetto all'istruzione, lasciando che le reazioni dei partecipanti guidino lo svolgimento del processo.

4c. Fogli di lavoro e materiali di supporto

Gli strumenti strutturati aiutano a tradurre le esperienze sensoriali in conoscenze professionali spendibili.

Le griglie di osservazione, ad esempio, consentono ai team di cogliere indicatori comportamentali quali il rilassamento, la durata dell'attenzione, le vocalizzazioni o i tentativi di interazione. Nel tempo, queste registrazioni contribuiscono a definire profili sensoriali individualizzati che orientano la pianificazione dell'assistenza.

I modelli di sessione possono inoltre favorire la coerenza, delineando obiettivi, stimoli preferiti e regolazioni ambientali, pur lasciando spazio alla spontaneità.

Da una prospettiva etica, i moduli di consenso - adattati se necessario per tutori o rappresentanti legali - rafforzano la trasparenza e il rispetto dei diritti del partecipante.

I supporti visivi, come pittogrammi o tabelle di sequenza, possono aiutare le persone ad anticipare la struttura della sessione. La prevedibilità riduce l'ansia e favorisce transizioni più fluide in entrata e in uscita dallo spazio sensoriale.

Infine, il mantenimento di un archivio condiviso di strumenti incoraggia la coesione del team ed evita che la conoscenza rimanga isolata nella pratica dei singoli.

5 Bibliografia e Siti web

Principali organizzazioni professionali e reti di ricerca

L'impegno con le associazioni professionali consente agli operatori di accedere a ricerche selezionate, opportunità di formazione e collaborazioni internazionali.

- L'Associazione Internazionale Snoezelen (ISNA-MSE) fornisce l'accesso ad articoli che affrontano temi quali i profili sensoriali, l'assistenza nella demenza, lo storytelling terapeutico e l'attuazione degli interventi Snoezelen.
- I portali di ricerca dedicati raccolgono studi sottoposti a revisione paritaria che coprono aree come le risposte EEG a seguito di interventi Snoezelen, gli effetti comportamentali nella cura della demenza e le risposte sensoriali negli stati di minima coscienza.

La partecipazione a tali reti supporta lo sviluppo di standard condivisi e promuove una cultura della pratica riflessiva.

Articoli accademici fondamentali

Le seguenti pubblicazioni sottoposte a revisione paritaria offrono solidi punti di partenza per i professionisti che cercano prospettive basate sull'evidenza:

- Haegele, J. A., & Porretta, D. L. (2014). Snoezelen Multisensory Environment: An Overview of Research and Practical Implications. Questo articolo esamina lo sviluppo degli ambienti multisensoriali e discute la loro applicazione all'interno della pratica basata sull'evidenza.
- Solomon, M., & Botha, M. (2024). Occupational therapy in the Snoezelen® Room. South African Journal of Occupational Therapy. La ricerca documenta cambiamenti positivi nelle prestazioni dei bambini quando gli ambienti multisensoriali sono integrati nella terapia occupazionale scolastica.
- Lancioni, G. E., Cuvo, A. J., & O'Reilly, M. F. (2002). Snoezelen multi-sensory environments: Task engagement and generalization. Research in Developmental Disabilities, 23(1). I risultati indicano che gli ambienti multisensoriali possono calmare i pazienti agitati, ridurre il disagio e diminuire significativamente l'uso di mezzi di contenzione in contesti psichiatrici.
- Baker, R., Bell, S., Baker, E., Holloway, J., Pearce, R., Dewhurst, K., & Wareing, L. A. (2001). A randomized controlled trial of the effects of multi-sensory stimulation (Snoezelen) for people with dementia. The British Journal of Occupational Therapy, 64(6). I risultati sperimentali suggeriscono che i miglioramenti comportamentali osservati durante le sessioni possono estendersi ai contesti quotidiani per le persone con gravi disabilità intellettive.

Insieme, questi studi illustrano la crescente base empirica a sostegno della pratica multisensoriale.

Libri consigliati e testi fondamentali

I professionisti che desiderano approfondire le basi teoriche possono consultare opere classiche sull'integrazione sensoriale e la terapia occupazionale:

- Cromwell, F. S. (2013). Sensory integrative approaches in occupational therapy. Routledge. Questo volume completo esamina come i terapeuti possano osservare il comportamento e modificare gli ambienti per promuovere risposte adattive in ogni fase della vita.

Inoltre, bibliografie selezionate identificano studi influenti come:

- Aldridge, D., & Brandt, G. (1991). Music therapy and Alzheimer's disease. Journal of British Music Therapy, 5(2), 28-36.
- Ashby et al. (1995). Effetti dello Snoezelen sulla concentrazione e sulla reattività in individui con disabilità profonde.
- Baker et al. (2001). Trial randomizzato controllato sulla stimolazione multisensoriale nella cura della demenza.

Queste opere sono frequentemente citate nella letteratura della terapia occupazionale e rimangono punti di riferimento preziosi.

Principali siti web professionali

I seguenti siti web sono stati consultati per lo sviluppo di questa guida e sono raccomandati per ulteriori approfondimenti:

- International Snoezelen Association (ISNA-MSE): Definisce lo Snoezelen come un concetto dinamico basato sulla relazione tra il partecipante, l'accompagnatore qualificato e un ambiente controllato che offre molteplici possibilità di stimolazione sensoriale. Sottolinea i principi etici volti ad arricchire la qualità della vita e osserva che l'approccio è praticato in tutto il mondo.
- Snoezelen.info – Multi-Sensory Environments: Spiega che gli spazi multisensoriali possono ridurre l'agitazione e l'ansia, incoraggiando al contempo la comunicazione e le reazioni sensoriali, illustrandone il valore terapeutico ed educativo.
- Concept Snoezelen – Professional Implementation: Descrive lo Snoezelen come un approccio che favorisce esperienze sensoriali positive e sostiene la costruzione di relazioni al fine di migliorare il benessere e lo sviluppo personale.
- Somoba – Espaces Snoezelen: Presenta lo Snoezelen come un approccio non farmacologico che promuove il rilassamento e il risveglio sensoriale all'interno di un ambiente sicuro che supporta la comunicazione e il benessere.
- Snoezelen Room – Multisensory Therapy Overview: Osserva che l'approccio adatta l'illuminazione, i suoni, le consistenze e l'atmosfera alle esigenze specifiche dell'utente, creando esperienze sensoriali controllabili che promuovono il rilassamento e il miglioramento dell'umore.

Queste piattaforme forniscono spunti pratici sulla progettazione delle stanze, opportunità di formazione e pratiche professionali attuali.

Sensory Path

MYARTIST

ISTITUTO DEI SORDI DI TORINO

IRSAM

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i pareri espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali pareri.

Quest'opera è concessa in licenza con licenza CC BY-NC-ND 4.0. Per visualizzare una copia di questa licenza, visita il sito http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/

Sensory Path
2025-1-IT02-KA210-ADU-000350842

Co-funded by the European Union